

ISTITUTO
MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE

ARGENTARIUM COLLEGAMENTO M.S.P.



ANNO XII N. 3 LUGLIO – SETTEMBRE 2005

IN QUESTO NUMERO

Questo numero di *Argentarium – Collegamento MSP* esce con forte ritardo rispetto alla data prevista di stampa. Ce ne scusiamo con quanti attendono, ogni tre mesi, con trepidazione, l'arrivo a casa del nostro periodico e con tutti i membri dell'Istituto che magari si saranno chiesti: cosa è successo? Se è vero che un po' è per la pausa estiva e un po' per il frequente ritardo nella consegna degli articoli rispetto alle date stabilite dalla redazione, è anche più vero che ad agosto si è tenuta l'Assemblea Generale Elettiva dell'Istituto e si voleva raccogliere il materiale per fare del presente numero di *Argentarium* uno "Speciale" dedicato all'Assemblea. Ed eccoci, ora, finalmente al traguardo.

Lo "Speciale", come si può ben evincere dal sommario a pag. 4, pubblica il saluto della nuova Presidente IMSP, la carissima Melina Ciccia, a cui auguriamo ogni bene e soprattutto un proficuo lavoro, la prolusione della Presidente uscente Anna Maria Giammello sul sessennio trascorso, ora nel nuovo ruolo di Responsabile di Formazione, il saluto della nuova coppia Responsabile dei collaboratori-sposi Nello e Pina Ricceri e quello della coppia uscente Girolamo e Antonietta Partescano. E poi l'elenco al completo del nuovo Consiglio Direttivo riportato da Graziella Ronsivalle, riconfermata nel suo compito di Economa generale, nella sua cronaca dell'Assemblea. Ma è nelle tracce delle Omelie di Padre Generoso, dei giorni assembleari e nella ricorrenza del 5° anniversario dell'Approvazione Pontificia dell'Istituto, che troviamo il *cuore* dell'Assemblea e di tutto l'Istituto.

Chi è rimasto a casa, in quei primi assolati giorni di agosto, può ora – leggendo le pagine di *Argentarium* – ritrovarsi insieme alle sorelle d'Italia e dell'estero, riunite nell'unica famiglia insieme alle coppie delegate, al Padre Generoso e a Mons. Salvatore

Consoli, e ... percepire il soffio dello Spirito aleggiare sui figli d'elezione per segnare una nuova tappa della vita dell'Istituto, per indirizzare le scelte secondo la Volontà di Dio, il Suo Disegno di amore e di Padre. Come non sentire risuonare, anche per noi, le profonde ed appassionate riflessioni di Padre Generoso durante le celebrazioni eucaristiche per richiamare all'impegno e alla responsabilità della vocazione e del dono della chiamata?

Completano, infine, questo numero anche un ricordo della sorella Rosa di Calatafimi, in provincia di Trapani (Sicilia) scomparsa alla fine di luglio e *l'angolo della poesia* con una poesia firmata ... San Paolo della Croce.

Ma vorrei chiudere questa breve introduzione allo "Speciale" facendo memoria della gioia che sicuramente tutti abbiamo vissuto, anche solo attraverso la televisione, nei giorni della Giornata Mondiale della Gioventù che si è svolta a Colonia dal 16 al 21 agosto: con l'arrivo di Benedetto XVI, sulla barca, sul fiume Reno, e poi gli incontri con i fratelli musulmani ed ebrei, ed infine la veglia con i giovani nella spianata di Marienfeld e la S. Messa conclusiva.

"Chiamati nella notte, mandati nel mondo", titolava *Avvenire* gli ottocentomila giovani (e meno giovani) partecipanti all'Evento. Ottocentomila Magi giunti alla fine del pellegrinaggio, per scoprire che uno nuovo è all'inizio. Conquistati da Dio rivelatosi "diverso da come noi di solito lo immaginiamo". Che costringe "a cambiare l'idea sul potere, su Dio e sull'uomo" e, per questo, "che spinge anche a cambiare se stessi". Dio che "contrappone al potere rumoroso e prepotente di questo mondo il potere inerme dell'amore". Che spinge a "imparare a perdere se stessi e proprio così a trovare se stessi". Perché "da Dio viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo" (Salvatore Mazza in *Avvenire*, 21 agosto 2005).

Rivoluzione e cambiamento che passano attraverso ogni uomo e donna di buona volontà, inviati come i Magi nel mondo a dare l'annuncio della buona notizia e dell'amore del Padre.

V.C.

ISTITUTO
MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE
ARGENTARIUM
COLLEGAMENTO M. S. P.
ANNO XII N. 3 LUGLIO - SETTEMBRE 2005



SOMMARIO

In questo numero	V. Caruso	Pag.	2
Ai membri dell'Istituto	P. Generoso C.P.	“	5
Il Saluto della Presidente	M. Ciccìa	“	16
La Prolusione della Presidente alla Assemblea Generale	A. M. Giammello	“	19
Dalle Omelie dell'Assemblea Generale	P. Generoso C.P.	“	23
Quinto Anniversario dell'approvazione pontificia	P. Generoso C.P.	“	30
Rubrica dei collaboratori: <i>Dalla Coppia Generale dei Collaboratori Sposi</i>	Nello e Pina Ricceri.	“	32
<i>“Non Voi avete scelto me ma Io ho scelto voi”</i>	Girolamo e Antonietta Partescano	“	34
Breve cronaca dell'Assemblea Elettiva	Graziella R. miss.	“	36
In memoria di Rosa	Assunta C. miss.	“	42
L'angolo della poesia		“	45

N.B. Del contenuto degli articoli pubblicati su Collegamento ne risponde l'autore e non la redazione

Periodico trimestrale di cultura religiosa a distribuzione gratuita
 Edito da: Istituto delle Missionarie Secolari della Passione
 Via del Bosco 11 - 95030 Mascalcucia CT
 Direzione, Amministrazione, Redazione e stampa: Via del Bosco 11 95030 Mascalcucia CT
 Tel. e Fax : 095-7274275 E:mail secolari@tin.it
 Sito internet: <http://space.virgilio.it/secolari@tin.it>
 Direttore: Anna Barrale
 Registrazione Tribunale di Catania n.13/94 del 18/5/1994
 Direttore Responsabile: Vincenzo Caruso



Momenti forti dello Spirito

L'Assemblea Generale, tenutasi il 4 e 5 agosto, è stata vissuta con grande impegno e abbandono alla potenza dello Spirito Santo che ha donato la luce necessaria e ispirato i cuori perché l'Istituto potesse proseguire il suo cammino sulle strade del mondo. Nei giorni precedenti, 2 e 3 agosto, sono stati svolti degli Esercizi Spirituali orientati alla riflessione sul cammino dell'Istituto nella Chiesa e sul dono-responsabilità del particolare momento che si stava vivendo. Riportiamo i tratti salienti delle meditazioni dettate dal Padre Fondatore.

Introduzione agli Esercizi Spirituali

Così si esprimono le Nostre Costituzioni:

“L'Assemblea Generale è un momento **qualificante e qualificato** nella vita dell'Istituto e per la sua missione” (Art. 79).

E' un tempo qualificante perché compete all'Assemblea Generale, soprattutto, tutelare il **patrimonio** dell' Istituto, cioè “l'intendimento e i progetti dei Fondatori, sanciti dalla competente autorità della Chiesa, relativamente alla natura, al fine, allo spirito e all'indole dell'Istituto, come pure le sane tradizioni, cose che costituiscono il patrimonio dell'Istituto, devono essere da tutte, fedelmente, custodite” (Can.578).

E' importante comprendere l'impegno di un cammino più spedito, secondo le necessità del momento storico.

E' un tempo qualificato perché ha nell'Istituto la suprema autorità per cui deve essere composto in modo da rappresentare l'intero Istituto, per risultare vero segno della sua unità nella carità (Can.631). Da qui risulta la grave responsabilità che ognuna deve sentire per le risoluzioni, che si devono prendere: la elezione della Moderatrice suprema; il trattare gli affari di maggiore importanza; l'emanare norme che tutti sono tenuti ad osservare (Can.633).

Da ciò si può capire **l'importanza** di far precedere all'Assemblea Generale un Corso, sia pur breve, di Esercizi Spirituali. Il rapporto intimo con Dio, nella preghiera e nella riflessione, ci renderà più docili alla grazia e più responsabili nelle decisioni.

Qui si gioca **la fede** che deve guidarci nelle decisioni per il bene dell'Istituto, mettendo al bando i sentimenti personali e umani.

Il Carisma del Vangelo della Passione, radice insondabile dell'infinito amore di Cristo per la salvezza del mondo, ci sostenga in questo difficile lavoro.

La corona del Santo Rosario ci impetri ogni giorno il riconoscimento della volontà di Dio: Gesù Eucaristia ci doni i suoi sentimenti perché sappiamo vivere di Lui.

In questi due giorni di Esercizi Spirituali vi presenterò quattro riflessioni su temi che ritengo importanti:

- 1) Edificare la Chiesa
- 2) Edificare l'Istituto
- 3) Il discorso sui Pastori (cfr. Ezechiele)
- 4) L'Assistenza e la Formazione.

I. Edificare la Chiesa

1. Quale incidenza ha questa realtà di **Chiesa** nei riguardi della nostra Assemblea Elettiva?

Cristo è il Capo invisibile della Chiesa e Pietro è il suo Vicario visibile sulla terra. La Chiesa è il Corpo di Cristo, formato dai

cristiani, fin dal momento del loro Battesimo. Chiesa, dunque, uguale a corpo mistico, composto da vari carismi o doni. Così in San Paolo Apostolo: “come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo... Quindi se un membro soffre tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte (1Cor.12, vv. 26-27).

Il corpo di Cristo è formato da molte membra e da vari carismi. Ascoltiamo quanto ha da dirci San Paolo Apostolo: “Alcuni, perciò, Dio li ha posti nella Chiesa, in primo luogo, come apostoli; in secondo luogo come profeti; in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di **governare**, delle lingue (1 Cor.12, 28).

Negli Atti (Cap.2, 42) leggiamo come vivevano le comunità primitive, sull'esempio della comunità di Gerusalemme: “Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nella unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere... Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune: chi aveva proprietà o sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo i bisogni di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti a casa con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo”.

2. Cosa pensa della Chiesa il Concilio Vaticano II.

“Il figlio di Dio, unendo a sé la natura umana e vincendo la morte con la sua morte e resurrezione, ha redento l'uomo e l'ha trasformato in una nuova creatura. Comunicando, infatti, il suo Spirito costituisce misticamente come **suo corpo** i suoi fratelli, che raccoglie da tutte le genti” (L.G., 7).

“Cristo, inoltre, ama la sua Chiesa come sua Sposa, facendosi modello del marito che ama la moglie come il proprio corpo (Ef.5,25-28)... E poiché in lui abita, congiunta all'umanità, la

pienezza della divinità (Col.2,9), egli riempie dei suoi doni la Chiesa, la quale è il suo Corpo e la sua pienezza (Ef.11,22-23), affinché essa sia protesa e pervenga alla pienezza totale di Dio” (cfr Ef.3,19 – L.G., 7).

3. L'Istituto fa parte del Corpo mistico di Cristo.

L'Istituto è Chiesa e la serve secondo il proprio carisma: “...E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune... ma tutte queste cose è l'unico e medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole” (1Cor.12.4-11). A noi quale manifestazione dallo Spirito? “Essere impegnati nei valori secolari, condividere in tutto le condizioni e le fatiche dei fratelli, operare con ogni mezzo in vista di una autentica promozione umana, è il nostro modo peculiare di essere chiesa, di renderla presente, di salvarci e di annunciare la salvezza (cfr. Paolo VI – Cost. art. 4).

Nel Corpo mistico o Chiesa noi operiamo nello Spirito del nostro carisma: “La nostra missione consiste nel promuovere la memoria della Passione di Gesù nel mondo” (Cost. Art.28).

Provate ad immaginare di essere tutti immersi dentro questo mirabile corpo di Cristo in cui ognuno deve sentire la responsabilità del suo sviluppo e cammino! E se sentiamo la responsabilità la dobbiamo dimostrare nella scelta delle principali guide dell'Istituto, perché saranno loro il motore che deve vitalizzare tutta la comunità dell'Istituto, per conseguire le finalità che Cristo vuole realizzare in tutti i membri dell'Istituto. Pregate per un sano ed efficace discernimento.

II. Edificare l'Istituto

1. I membri della vita consacrata.

“Dedicandosi con nuovo e speciale titolo all'onore di Dio, alla edificazione della Chiesa, e alla salvezza del mondo, sono in grado di tendere alla perfezione della carità nel servizio del Regno di Dio

e, divenuti nella Chiesa segno luminoso, preannunziano la gloria celeste” (Can.573).

Presentando, poi, gli Istituti secolari il Diritto Canonico così si esprime: “I membri di tali Istituti esprimono e realizzano la propria consacrazione nell’attività apostolica e, come un fermento, si sforzano di permeare ogni realtà di spirito evangelico per consolidare e far crescere il Corpo di Cristo” (Can.713).

E al § 2 continua: “I membri laici, nel mondo e dal mondo, partecipano della funzione evangelizzatrice della Chiesa sia mediante la testimonianza di vita cristiana e di fedeltà alla propria consacrazione, sia attraverso l’aiuto che danno perché le realtà temporali siano ordinate secondo Dio e il mondo sia vivificato dalla forza del Vangelo”. Quale grande onore ma, anche, quale grande responsabilità!

Dunque l’Istituto è Chiesa e si esprime mediante un carisma, che promana dal Corpo Mistico che è la Chiesa. Non è una Istituzione privata ma, solennemente, accolta e approvata dalla Santa Sede con un decreto ufficiale.

2. Questo Istituto, dunque, arricchito dal suo carisma va edificato giorno dopo giorno

Mira anzitutto a edificare nell’intimo di ogni membro. Una vita interiore costruita sulla formazione umana, cristiana, carismatica; altrimenti c’è il pericolo di cadere nella ipocrisia, cioè non c’è coerenza tra l’operato esterno e il vissuto interiore.

Va edificato in ogni Comunità o Gruppo secondo le Costituzioni e quell’indirizzo che viene dal Consiglio Generale, dalla Responsabile di Comunità e dalla Delegata di Formazione della Comunità. Io mi domando: la Responsabile e la Delegata di Formazione di una Comunità sono veramente coscienti del loro ruolo, così importante, nei riguardi della loro Comunità e di ogni singolo membro ?

Va edificato dalla Responsabile di Regione e del suo Consiglio. E la Responsabile di Regione, che è una Responsabile Maggiore, sente la responsabilità che quella Regione grava tutta sulle sue spalle alla stregua della Presidente? Sente l’importanza della sua costante relazione con la Presidente, per il servizio di unità e di indirizzo su tutto l’Istituto? (Cost. Art.81).

Il Consiglio di Regione garantisce l’unità di indirizzo e la fedeltà al Carisma nella Regione secondo le Costituzioni e le direttive del Consiglio Generale? (Cost. art.89). Non sarà certo una conduzione secondo la propria fantasia o secondo gli umori del momento!

Va edificato dalla Presidente con il suo Consiglio. La responsabilità primaria dinanzi alla Chiesa e alla Santa Sede è proprio della Presidente e del suo Consiglio. Tra loro, quindi, è necessario mantenere dialogo e comunione nella carità. E’ difficile che tutti i problemi si risolvano alla unanimità. Prevale, sempre, la maggioranza dei consensi.

“Coloro che nell’Istituto hanno incarichi di governo abbiano cura che sia conservata l’unità dello spirito e che sia promossa l’attiva partecipazione dei membri” (Can.717 § 3).

3. Che significa edificare ?

Significa costruire pietra su pietra un edificio materiale o spirituale. Costruire solidamente la formazione umana, cristiana, carismatica dei membri. Di fondamentale importanza sono:

Il programma generale annuale per la formazione permanente: tutte le Comunità propongono le loro necessità più urgenti, per la loro formazione.

La Responsabile Generale per la formazione insieme alla Commissione V.F.S. elabora il programma generale annuale, che sarà approvato dal Consiglio Generale.

NON BASTA !

E' necessario che ogni Comunità si impegni, meglio che può, nella scelta dei relatori e nella formazione seria e costante dei membri.

Il ruolo della Presidente e della Responsabile di Regione di presiedere Assemblee e Consigli (Cost.artt.81 e 87) è di grande importanza "per garantire l'unità di indirizzo, la continuità del carisma, la fedeltà alle Costituzioni" (Cfr.art.81).

Le visite fraterne sono preziose per mantenere la comunione e la fraternità tra tutti i membri.

Il ruolo degli Assistenti Spirituali è molto importante per un cammino spirituale serio (Cost. art.101 - N.A. art. 33 d).

Importante l'autoformazione di ciascun membro. Non è sufficiente tutto quello che propone l'Istituto. Non possiamo trascurare la cultura secondo le proprie capacità. Basta considerare il ruolo che hanno gli Istituti Secolari nel mondo.

I membri di Istituti Secolari non sono eremiti ma vivono in piena società, e in una società, in genere, lontana dal senso cristiano della vita. Noi siamo chiamati a dare testimonianza con la vita, e, anche, con la Parola. E' facile che ci interrogino sulla nostra fede. Il non saper rispondere provoca meraviglia se non scandalo! E, allora, dov'è questa luce e questo sole?

Considero importante i rapporti con gli organi Diocesani, Nazionali, Mondiali degli Istituti Secolari. Ci mettono a contatto con prospettive più ampie e arricchenti.

III Il discorso sui Pastori (di Ezechiele)

"Mi fu rivolta questa parola dal Signore: <Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele...Guai ai pastori d'Israele che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge?... Non avete reso la forza alle pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse...>". "Perché dice il Signore Dio: <Ecco io stesso condurrò le mie pecore al pascolo ed io le farò riposare... Susciterò per loro un Pastore che le pascerà...>".

E' questo un discorso molto forte per i Pastori. S.Agostino ne fa un lungo commento.

I Pastori non sono solo i Vescovi o i Parroci ma sono tutti coloro che hanno affidate le pecorelle, specialmente se queste sono state scelte dal Pastore grande Gesù, per essere sue spose. E in questo, è chiaro, c'entra il nostro Istituto.

I Pastori dell'Istituto non hanno preso l'iniziativa da sé ma sono stati scelti da un **ordinamento**, che parte dal Vicario di Cristo e governano a nome suo. Non è un governo politico, ma prettamente evangelico. Tu, Pastore, dice S:Agostino se vivi male dai loro cattivo esempio. Ciascuno cerchi non i propri interessi, ma quelli di Gesù Cristo.

Scriva San Paolo Apostolo: "Avete fatto bene a prendere parte alla mia tribolazione. Io, infatti, ho provato grande gioia nel Signore, perché finalmente avete fatto rifiorire i vostri sentimenti nei miei riguardi" (Fil.4,10-14). Quali sono i Pastori che pascono se stessi? Risponde S. Agostino: "quelli che cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo" (cfr. Fil.2,21).

In questo momento stiamo rivolgendo l'attenzione alla scelta della Presidente e del suo Consiglio. Quanto la Parola del Signore e l'autorità di S.Agostino ci hanno fatto ascoltare è rivolta a costoro.

Il Diritto Canonico, con la sua autorità di parola della Chiesa, ci aiuta a capire il ruolo della Presidente: "I Superiori esercitino *in spirito di servizio* quella potestà, che hanno ricevuto da Dio mediante il ministero della Chiesa. Docili, perciò, alla volontà di Dio nell'adempimento del proprio incarico, reggano i sudditi quali figli di Dio, e suscitando la loro volontaria obbedienza nel rispetto della persona umana, li ascoltino volentieri e promuovano altresì la loro concorde collaborazione per il bene dell'Istituto e della Chiesa, ferma restando l'autorità loro propria di decidere e di comandare ciò che va fatto" (Can.618).

Coloro, che sono chiamati ad eleggere la Presidente, devono sentire la responsabilità della scelta dinanzi a Dio, alla Chiesa e allo stesso Istituto. Ella goda di buona salute, per adempiere il proprio compito.

E' certamente necessario un buon equilibrio psicologico e cristiano. Abbia una preparazione interiore e carismatica.

Oggi è necessaria una cultura adeguata alla responsabilità. Infatti il suo ruolo non tocca solo l'interno dell'Istituto ma, anche, i rapporti esterni con le autorità ecclesiastiche, con gli altri Istituti, con le Conferenze Diocesane, regionali e nazionali.

Abbia, inoltre, larghezza e ragionevolezza di idee e cuore grande, a somiglianza di quello di Gesù. Le Consigliere abbiano prerogative simili a quelle della Presidente. Debbono collaborare in unità di intenti e superare le difficoltà, che si incontreranno, rispettandosi reciprocamente. Sono obbligate al riserbo su quanto si discute in seno al Consiglio. Colgo l'occasione per ricordare a tutti di essere grati alla Presidente uscente e a tutti quelli che hanno avuto responsabilità nell'Istituto.

IV Assistenza e Formazione

E' questa l'occasione per parlare a tutto l'Istituto attraverso voi, rappresentanti qualificati.

L'Assemblea Elettiva è preceduta da un breve corso di Esercizi Spirituali, cioè da due giorni di preghiere e riflessioni, per capire quale sia la volontà Signore e il bene di tutto l'Istituto:

1) L'obiettivo di questa Assemblea non è solo l'elezione della Presidente e del suo Consiglio, ma si metterà sul tappeto, anche, *l'Assistenza e la Formazione*. Così recita l'art. 79 delle Costituzioni: "...in essa (Assemblea) vengono trattate tutte le problematiche più importanti per la vita dell'Istituto". E all'art. 80: "...(L'Assemblea) determina le linee generali della vita dell'Istituto secondo le Costituzioni".

In "Perfectae Charitatis" al N° 11 così leggiamo: <Gli Istituti Secolari sappiano che non potranno assolvere un compito così importante se i loro membri non riceveranno una *formazione* nelle cose divine e umane da divenire realmente nel mondo un lievito destinato a dare vigore e incremento al *Corpo di Cristo*>.

L'impegno della formazione, nel nostro Istituto, è stato sempre prioritario. C'è una programmazione annuale, studiata con attenzione, che deve operare in tutto l'Istituto.

Io sono presente nella Comunità di Catania; in questa si fa ogni sforzo, anche economico, per avere relatori competenti e qualificati. Non sono presente in tutte le altre Comunità. A tutti arriva un programma di formazione, ma spetta ad ogni Comunità di adoperarsi perché tutti i membri ricevano una formazione adeguata. Non tutte le Comunità possono trovare persone preparate, ma si debbono impegnare perché si faccia tutto il possibile per ottenere il meglio.

Stare in mezzo al mondo significa stare a contatto con persone che chiedono ragione della propria fede. Dovremo saper rispondere adeguatamente.

E' vero che la testimonianza è il nucleo centrale della nostra missione, ma una testimonianza senza una cognizione seria della nostra fede e della vita cristiana nel mondo non avrebbe senso.

E' importante, anche, che ogni membro si impegni ad una autoformazione *studiando* e anche partecipando a Convegni di studio, che lo interessano.

E' quanto mai efficace che le Responsabili della Formazione, le Responsabili di Comunità e le Delegate di Formazione avvicinino, con una certa periodicità, ciascuno dei membri, anche le Coppie, per un dialogo fraterno e costruttivo. Questo fatto ridesta l'entusiasmo e rinnova i propositi. Grazie a Dio l'Istituto c'è ed è proprio Lui che ha voluto la diffusione di questa famiglia. Ringraziamolo! Non pensiamo, però, che i membri che ci sono durino in eterno.

Se amiamo l'Istituto, come nostra famiglia e come Chiesa che opera per il Regno di Dio, dobbiamo sentire il vivo desiderio di chiedere al Padre e di adoperarci noi per le vocazioni.

Il nostro carisma della Passione è sempre vivo e centrale nella storia della salvezza; e alle persone piace perché è impegnativo.

Non è facile, in un mondo secolarizzato, avere vocazioni ma bisogna scoprirle e guidarle.

Così scriveva Giovanni Paolo II: “Se ai giovani Cristo è presentato col suo vero volto essi lo sentono come una risposta convincente e sono capaci di accogliere il messaggio, anche se esigente e segnato dalla croce” (Novo millennio ineunte, N° 9).

P. Generoso, C.P.

IL SALUTO DELLA PRESIDENTE

Carissimi fratelli e sorelle,

è con gioia e grande emozione che rivolgo a voi il mio affettuoso saluto.

L'arduo compito affidatomi dall'elezione della V Assemblea Generale per il Governo dell'Istituto mi richiama all'obbedienza alla Volontà di Dio e mi spinge a superare il naturale turbamento per la grande responsabilità che incombe sulla mia persona nel portare avanti il progetto di Dio sull'Istituto, durante il percorso di questo nuovo sessennio, sostenuta dal valido e insostituibile contributo del Consiglio.

Sento il bisogno di ringraziare con tutti voi la Presidente uscente e tutto il suo Consiglio per il lavoro svolto con solerzia, competenza e responsabilità durante questi anni.

Rendo lode al Signore per le grazie che, per mezzo del loro operato, ha voluto elargire su ogni membro favorendo la maturazione dell'identità vocazionale del singolo e sostenendo l'espansione dell'Istituto stesso.

Ringrazio e rendo lode al Signore per il dono di Padre Generoso, nostro Fondatore, che ancora oggi, nonostante il peso degli anni, non si risparmia e la sua presenza è luce luminosa per tutti noi, suoi figli. Benedico, ancora, il Signore per il contributo encomiabile dei diversi Assistenti spirituali che si sono prodigati e continuano ad operare per la crescita dell'Istituto nelle diverse parti del mondo.

L'Istituto è un dono prezioso di Dio alla Chiesa e, come ogni dono di valore pregiato, va custodito e apprezzato con cura gelosa perché

possa crescere sempre più in quantità e qualità secondo il piano del Signore e per la sua maggior gloria.

Inizio, assieme a tutto il Consiglio, questo nuovo mandato con la speranza e il desiderio di portare nel mondo la Passione per Cristo e la passione per l'uomo così come prevede il nostro Carisma, consapevoli che l'assistenza dello Spirito Santo non ci mancherà.

E come in ogni famiglia sono necessari la mutua stima e l'armonia dei membri per la sua esistenza, così è necessario promuovere nell'Istituto una intensa vita di comunione nella carità dello Spirito e nel vincolo della Fede perché ogni membro possa sentirsi accolto e amato. Pertanto è necessario incrementare una dinamica di ascolto, di confronto e corresponsabilità perché ogni fratello possa crescere nella responsabilità e nel senso di appartenenza per rendere operanti le nostre Costituzioni.

Il percorso formativo sarà intenso e lungo perché la persona consacrata possa sentirsi protagonista della propria maturazione in armonia col progetto di Dio, durante il quale è messa in grado di liberare e sviluppare le proprie potenzialità da mettere a servizio dell'Istituto e della Chiesa. La formazione, così intesa, diventa frutto della collaborazione tra la Grazia di Dio e la volontà dell'uomo, finalizzata all'unitarietà della persona per evitare possibili dicotomie, perché Secolarità e Consacrazione sono aspetti coesistenziali della nostra fisionomia spirituale, e la preghiera - luogo privilegiato che favorisce l'unione con Dio e l'anelito alla santità - è l'anima della formazione a cui tutti dobbiamo attingere.

Per quanto riguarda la nostra Missione gli artt. 28 e 30 delle nostre Costituzioni ci sollecitano ad essere "non del mondo" e tuttavia operanti "nel mondo e per il mondo" in quanto la nostra vocazione alla secolarità si concretizza a "partecipare attivamente e in tutto alla storia dell'uomo", oggetto dell'amore salvifico di Dio. L'anima della Missione è l'amore non solo verso la Divinità e gli eletti, ma verso tutti gli uomini principalmente verso i più deboli, gli oppressi. La nostra Missione ci chiama a vivere la potenza di Cristo e della sua Passione per liberare e trasformare dal di dentro le situazioni umane dal male e indirizzarle al progetto di Dio.

Per partecipare a tale progetto è necessario aprirci, con la potenza liberante di Dio, ad una conversione permanente per una guarigione interiore che ci consenta di farci compagni di ogni fratello, divenendo così testimoni sulle strade del mondo, per far scoprire ai fratelli che Cristo crocifisso e risorto è il "cuore del mondo".

Consapevole che il cammino di santità è lungo e faticoso, auspico che ognuno di voi possa conformarsi a Cristo nella ferialità della vita quotidiana attraverso la conoscenza sempre più profonda della Parola di Dio, la frequenza quotidiana dell'Eucaristia e dei Sacramenti che costituiscono l'ossatura della nostra vita di persone consacrate.

La Presidente
Carmela Ciccia

LA PROLUSIONE DELLA PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE

In questo scritto riportiamo l'introduzione all'Assemblea Generale della Presidente. Dopo svariati anni di responsabilità di governo dell'Istituto, non più rinnovabili, ella passa il testimone a una nuova sorella. Particolarmente significativo è il commento della storia dell'Istituto in cui si indica come concluso il periodo di fondazione dello stesso e si addita il bisogno del passaggio ad una nuova fase di crescita, orientata verso un confronto sempre più stringente con le sfide dell'oggi che spingono tutti noi a "coniugare i criteri della fede con quelli della contemporaneità"

Vorrei, innanzitutto, porgere un caro ed affettuoso saluto a tutti i presenti convenuti dall'Italia e dall'estero per celebrare la V Assemblea Generale del nostro Istituto e l'augurio, che vorrei porgere a tutti voi, è quello di San Paolo Apostolo ai Romani: "Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo" (Cap.15,v.13).

Chissà quante volte ci siamo chiesti che cos'è un'Assemblea Generale, quale è la sua importanza e il suo significato.

L'Assemblea è un evento ecclesiale perché in essa si vive, intensamente e gioiosamente, la profondità del mistero della presenza di Cristo e, allo stesso tempo, si sente serenamente la responsabilità di rispondere alle attese degli uomini di oggi; ma è anche un avvenimento familiare, ossia della nostra famiglia che, proveniente da ogni parte del mondo, si incontra per pregare, per vivere in comunione, per programmare il futuro cammino

dell'Istituto per il prossimo sessennio. "E' un guardare al futuro nel quale lo Spirito vi proietta per fare cose grandi" (V.C. N°110).

L'Assemblea è una tappa importante e determinante per l'orientamento di tutto l'Istituto, che si trova a dover tracciare le linee direttive e a dare un mandato ad un ristretto numero di membri per l'esecutività; quindi è un organo attivo, non passivo, propositivo più che consultivo.

Appare chiaro che tutto il sistema è dinamico perché presuppone che ogni delegata all'Assemblea, oltre ad avere avuto un mandato dalla sua Comunità, ha ricevuto anche un progetto da presentare in sede assembleare. Penso, a questo punto, che nelle vostre Comunità vi sia, già, stata la fase preparatoria e quella propositiva. Le delegate all'Assemblea devono essere in grado di fare le loro scelte, di saper ponderare le decisioni prese e di sapere degli obiettivi pregnanti.

Le nostre Costituzioni, agli artt.37-38, si richiamano alla comunione di spirito e di intenti ed, in questi giorni, viviamo questa comunione pregando e collaborando responsabilmente affinché l'Istituto tutto, che voi rappresentate, possa rispondere al progetto divino e possa essere segno incisivo nelle realtà sociali ove ogni membro è inserito.

La vita dell'Istituto, per il prossimo futuro, dipende dalle scelte fatte nell'Assemblea e l'effettiva vitalità dell'Istituto non dipende dalle leggi scritte o dal volere della Presidente e del suo Consiglio, ma dalla collaborazione e dalla corresponsabilità di tutti i membri ed, in modo particolare, dalle Responsabili di Regione, di Comunità, dalle Delegate alla Formazione, che devono formare i membri anche a questi principi.

Se, infatti, tutti gli appartenenti alla nostra famiglia vivono un clima di corresponsabilità e di collaborazione, sia a livello centrale che periferico, si potrà servire più facilmente e si potrà crescere nel servizio con spirito di appartenenza, con semplicità e fraternità.

Queste riflessioni scaturiscono da una considerazione teologica, che ha fatto molti progressi su questo punto, e in base ad essa il fondamento ultimo della collaborazione e del dialogo si trova nel comune dono di grazia, che chiamiamo carisma ricevuto da tutti e da ciascuno. Avere la vocazione ad una forma di vita significa,

infatti, avere ricevuto lo stesso dono, la stessa esperienza di spirito che va sempre vissuta in fraterno rapporto con i fratelli. Siamo portatori dello stesso carisma a cui siamo stati chiamati e dobbiamo viverlo in comunione.

L'esperienza dello spirito trasmesso dal Fondatore costituisce e definisce, essenzialmente, il carisma di fondazione, che è il contenuto teologico della vera vocazione. Esso viene trasmesso a tutti coloro che sono stati chiamati a far parte di questa famiglia perché da questa venga custodito fedelmente nel suo contenuto originario e, nello stesso tempo, venga vissuto e trasmesso integralmente e costantemente sviluppato in sintonia con il corpo mistico di Cristo. La sequela evangelica, inoltre, esige l'attitudine fondamentale della docilità dello spirito, dell'ascolto con animo aperto al dialogo, visto come mezzo per discernere la volontà di Dio, che si rivela attraverso voci umane, voci che, spesso, sono i mediatori della volontà di Dio.

In questa prospettiva si comprende non solo la necessità di comunicare unitariamente, di dialogare esternamente, ma anche di avvalersi del dialogo come strumento personale e comunitario.

Il dialogo si iscrive in questa ricerca della volontà di Dio e solo con questa motivazione di fede si può costruire la propria ed altrui crescita umana e spirituale e si possono maturare ed attuare progetti di formazione.

L'Assemblea di oggi si colloca alla chiusura di una fase di fondazione e vede un ricambio generazionale. E' un compito molto importante il vostro perché non solo siete chiamati ad eleggere il quadro direttivo per il prossimo sessennio, ma anche tracciare le linee generali della vita, della spiritualità dell'Istituto secondo le norme costituzionali, siete chiamati a proporre e a deliberare emendamenti alle regole e ad approvare i resoconti amministrativi.

Oggi voi avete in mano la vita dell'Istituto e quindi a voi tocca custodirlo e trasmetterlo alle future generazioni, a voi tocca cogliere la sfida che si pone oggi agli Istituti Secolari dando una risposta evangelica alle sfide del mondo, alle sfide che la cultura e la pluralità delle culture oggi ci pongono.

A voi tocca, ancora, cercare il senso dei tempi cioè della storia e nello stesso tempo interpretarne i bisogni del tempo, senza immobilismi, coniugare i criteri della fede con quelli della contemporaneità, aprirsi al nuovo senza perdere la consapevolezza delle proprie origini di fede, vivere le beatitudini nella storia, ossia essere testimoni del Vangelo.

Ed, inoltre, il nostro "essere nel mondo" ci impone di acquisire una piena conoscenza dei mezzi di comunicazione ed una capacità critica di lettura, per un utilizzo ragionato di quei mezzi di comunicazione, ormai presenti ovunque e che costituiscono gli strumenti primi di informazione: "l'importanza quindi di un'educazione all'uso di comunicazione sociale nei prossimi anni (auspica) un'attenzione formativa al riguardo, che dovrà essere rafforzata" (Comunicare la fede N°41).

Ed, infine, occorre un impegno comune a promuovere una comunicazione/informazione che, in vista della ricerca della verità e della giustizia, sia in grado di utilizzare i mass-media per ascoltare e dare voce a chi non ce l'ha.

Finiti i lavori dell'Assemblea a voi tocca, ancora, portare nelle vostre comunità la fiaccola accesa per illuminarle, vitalizzarle, stimolarle nel cammino di crescita personale e comunitario. Certamente tutto questo non è facile ma con l'aiuto di Dio si può riuscire. Preghiamo il Signore che ci dia un cuore nuovo e che ci faccia capire quello che dobbiamo fare nei momenti difficili, che ci faccia vivere in pienezza e novità di spirito, per attuare la nostra missione nel mondo.

A questa preghiera di richiesta, accompagniamo una preghiera di lode e di ringraziamento a Dio per tutto quello che ha fatto per il nostro Istituto.

Auguro a tutti buon lavoro.

Anna Maria Giammello – Presidente uscente

DALLE OMELIE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Riportiamo in questi brevi scritti le omelie dettate da P. Generoso durante le azioni liturgiche del periodo assembleare. Hanno un sapore semplice ma robusto e soprattutto rendono indelebili quei momenti lasciando una traccia che va oltre la semplice parola. Gustiamo passo dopo passo queste riflessioni così forti ed efficaci.

OMELIA ALLA MESSA DEL 2 AGOSTO 2005.

Invochiamo lo Spirito Santo

Oggi si apre l'Assemblea Generale Elettiva del nostro Istituto. Abbiamo letto gli Atti degli Apostoli (Cap.2, vv.1-1) che descrivono la Pentecoste: lo Spirito che dà inizio alla Santa Chiesa.

E il Vangelo di Giovanni (Cap.20,vv.19e ss.) ci parla di Gesù Risorto che offre la "pace" agli Apostoli e dà loro il mandato: "come il Padre ha mandato me anch'io mando voi " e dona loro insieme a quello il potere di rimettere i peccati. Gesù dona loro lo Spirito Santo.

Anche noi, oggi, chiediamo al Padre il dono dello Spirito Santo, per cui lo invochiamo: "O Padre, che guidi e custodisci la tua Chiesa, dona alle tue serve radunate in Assemblea Generale lo Spirito di intelligenza, di verità, di pace perché si sforzino di conoscere la tua volontà e ti servano con totale dedizione. Per Gesù nostro Signore! Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo, siamo tutte riunite nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori, insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire.

Sii tu solo a suggerire, a guidare le nostre decisioni; non permettere che sia lesa la giustizia; non ci faccia sviare l'ignoranza; non ci renda parziali l'umana simpatia o antipatia; non ci influenzino cariche o persone; tienici strette a te e in nulla ci discosteremo dalla verità; fa' che, riunite nel tuo santo nome, sappiamo contemperare bontà e fermezza, così da fare tutto in armonia con te.

O Spirito Santo, mostraci la volontà divina in tutte le circostanze della nostra vita, in modo particolare in questa Assemblea nella quale devi infondere nuova vitalità al nostro amato Istituto. Te lo chiediamo per l'intercessione e la protezione della Vergine Maria, tua Sposa immacolata, Madre di Gesù e Madre nostra.

S. Paolo della Croce, nostro Padre, intercedi per noi.

Santa Gemma, nostra sorella e protettrice, prega per noi. AMEN!

OMELIA ALLA MESSA DEL 3 AGOSTO 2005

San Paolo della Croce

Le letture di questa celebrazione vogliono ricordare *il carisma e la missione* di Paolo della Croce e dei suoi figli.

Molto bello il brano del profeta Isaia (Cap.61, vv.1-3): "Lo Spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati..."

Questo brano ha un riscontro concreto nel Vangelo di San Marco. E' Gesù che comincia a mandare i discepoli a due a due, insieme, indicando le condizioni per la Missione: *La testimonianza prima della Parola*.

Di poi è San Paolo Apostolo che proclama solennemente: "Noi predichiamo Cristo crocifisso ... potenza di Dio e Sapienza di Dio" ed è proprio il carisma che investe San Paolo della croce, trasmesso, poi, ai suoi figli!

Il Concilio Vaticano II afferma: "I consigli evangelici, per mezzo della carità alla quale conducono, congiungono in modo speciale

coloro che li praticano alla Chiesa e al suo mistero, la loro vita spirituale deve, pure, essere consacrata al bene di tutta la Chiesa. Da qui deriva il dovere di lavorare, secondo le forze e la forma della propria vocazione, sia con la preghiera, sia anche con l'attività effettiva a radicare e consolidare negli animi il regno di Cristo e dilatarlo in ogni parte della terra “ (L.G. N° 44).

E poiché è stato donato a noi un carisma particolare, nella famiglia di San Paolo della Croce, carisma ancora accolto ufficialmente dalla santa Chiesa, è evidente che la Parola di Dio proclamata oggi nella Messa è rivolta anche a noi.

Nelle nostre Costituzioni sono molto chiare, in proposito, le seguenti espressioni: “La nostra missione consiste nel promuovere la memoria della Passione di Gesù nel mondo” (Cost. art.29).

L'Assemblea è chiamata a tenere presente questa vocazione e questa missione dell'Istituto anche per *la scelta* delle Responsabili e per *le direttive* che deve proporre.

OMELIA ALLA MESSA DEL 4 AGOSTO 2005

Memoria del Santo Curato d'Ars

San Giovanni Maria Vianney fu un parroco limitato di mezzi umani, ma ricco di umiltà e di amor di Dio; fu un centro di attrazione per la sua intima e profonda vita in Cristo. Diceva: “In questa unione intima Dio e l'anima sono come due pezzi di cera fusi insieme, che nessuno può più separare”.

La secolarizzazione è un grosso pericolo per i membri di Istituti secolari, che vivono immersi nel mondo.

Il rimedio: curare una robusta vita interiore. Così ci mettono in guardia le nostre Costituzioni: “La nostra relazione col mondo sarà caratterizzata da un atteggiamento di apertura, di servizio e di rispetto intelligente ed oculato verso la sua legittima autonomia, verso i suoi valori e le sue leggi. *Una vigilanza costante* nel

coltivare *la vita interiore* fortificherà contro i frequenti pericoli di cedimento verso una mentalità profana” (Cost. art.6).

E, dunque, non possiamo eludere il nostro specifico che è la secolarità: “Essere impegnati nei valori secolari – recita l'art.4 delle Costituzioni – condividere in tutto le condizioni e le fatiche dei fratelli, operare con ogni mezzo in vista di un'autentica promozione umana, è il nostro modo peculiare di essere Chiesa”.

E questa è la Chiesa nel mondo. Vale, specialmente per noi, quanto Gesù chiede al Padre: “Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno” (Gv 17,15). E non solo vivere in mezzo al mondo, ma esplicitare la nostra missione proprio nel mondo, cioè plasmarlo, perfezionarlo dal suo interno, trasformandolo secondo Dio!” (Cost. art.4).

Il nostro carisma è centrale nella spiritualità cristiana. La nostra spiritualità è capace abbastanza per condurci ad una robusta vita interiore. La Passione di Cristo è una medicina molto forte. Perciò: “consapevoli del significato e del valore che la Passione di Gesù ha per ogni uomo e per il compimento della salvezza *noi ci consacriamo* a Cristo crocifisso...” (Cost. art.7) e accettiamo come guida l'itinerario proposto da San Paolo della Croce: “spirito di orazione e di solitudine; spirito di povertà e di penitenza” (Cost. art 10).

Primo e più importante valore per San Paolo della Croce è *la meditazione della Passione* di Gesù contemplata come “la più grande e stupenda opera del Divino Amore”. E, anche, S. Teresa d'Avila aveva scritto: “Meditare la Passione di Cristo è il modo di orazione con cui tutti devono cominciare, proseguire e finire, non essendovi altra via più eccellente e sicura”.

Nella direzione spirituale dei laici San Paolo della Croce parte dalla preghiera vocale, per guidare, poi, all'orazione discorsiva e affettiva fino alla più alta contemplazione.

L'Eucaristia va di pari passo con la Passione di Gesù. Scriveva San Paolo della Croce: "Faccia quanto può per andare a Messa ogni mattina e porti con sé nella casa interna il dolce Gesù eucaristico e stia sempre unita a Lui. Desidero che il suo cuore sia un vero altare sul quale sia sempre esposto il dolce Gesù e lei stia in puro spirito ai suoi piedi, come la Maddalena, ascoltando le sue divine parole, e lei tutta abbandonata ed assorbita in questo infinito bene, stia in sacro silenzio di fede e di santo amore ascoltandolo, e sempre più s'abissi nel mare immenso della sua divina carità" (cfr. L.III, 371).

E ancora: "Nella Messa vengono rappresentate al vivo la Passione e la Morte di Gesù Cristo. Lo stesso Figlio di Dio si offre di nuovo mediante il ministero dei sacerdoti all'eterno Padre in perfetto olocausto per i peccati del mondo e per colmare tutto il mondo di beni immensi ed immortali" (cfr. P.III,459).

"La celebrazione eucaristica – scrive Giovanni Paolo II nell'Enciclica <Ecclesia de Eucharistia> - è al centro del processo di crescita della Chiesa (cfr.N° 21). "L'incorporazione a Cristo, realizzata attraverso il Battesimo, si rinnova e si consolida continuamente con la partecipazione al Sacrificio Eucaristico, soprattutto con la piena partecipazione ad esso, che si ha nella comunione sacramentale. Possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma anche Cristo riceve ciascuno di noi" (Ecclesia de Eucharistia. N° 22).

E' molto bella l'espressione che troviamo nelle nostre Costituzioni: "Nella comunione del Corpo e del Sangue di Cristo, siamo vivificati dallo Spirito Santo e *viviamo* come umanità congiunta di Cristo..." (Cost.art.35, c).

Vale per tutti quanto Gesù stesso afferma: "La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in Lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me" (Gv.6, 55-57).

Come potete constatare sono queste due realtà che costruiscono una forza.

Come è importante tutto questo per noi laici consacrati nel carisma di San Paolo della Croce!

O Dio onnipotente e misericordioso, che in San Giovanni Maria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessione e il suo esempio fa che dedichiamo la nostra vita per guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore, Amen!

OMELIA ALLA MESSA DEL 5 AGOSTO 2005

Giorno della elezione del Consiglio Generale

Oggi è la festa della dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore, luogo dove San Paolo della Croce emise, per la prima volta, il voto della Passione.

Vogliamo cogliere dalle labbra della Madonna le espressioni profonde di ringraziamento al Signore, per i grandi doni ricevuti; anche noi, oggi, vogliamo lodare il Signore perché ci ha fatto condurre a termine i lavori di questa importante Assemblea. E vogliamo lodarlo col Cantico stesso di Maria: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore!". E' commovente questo inizio di lode, che si apre con tale senso di riconoscenza e di affetto: sentimenti che incantano!

Ma quelle della Madonna non sono vuote parole. Maria dà le ragioni di questo inno d'amore:

"ha guardato l'umiltà della sua serva";

"tutte le generazioni mi chiameranno beata";

"grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente";

"ha mostrato la sua misericordia attraverso i secoli";

"ha disperso i superbi, ha innalzato gli umili";

"ha colmato di santità gli affamati di giustizia" e così continuando...

Ci è lecito riferire a noi quanto la Madonna ha proclamato per sé?

Grandi cose hai fatto in me, Signore: mi hai fatto figlia e sposa in questo Istituto! Hai fatto nascere e crescere questo Istituto e sotto la protezione di Maria lo hai assistito nelle tante difficoltà superate...

E ancora ti ringraziamo per il cammino fatto in questi sei anni dall'approvazione pontificia.

Ora abbiamo bisogno del tuo aiuto:

per chiarire in noi questo particolare carisma;

per approfondire questo rinnovato cammino nella società moderna.

Non possiamo pensare di avere esaurito le nostre riflessioni sulla secolarità consacrata passionista e sulla nostra missione. E' la fatica che stiamo facendo giorno dopo giorno. Ma è proprio oggi che dobbiamo dire che tocca, principalmente, al nuovo Consiglio rendere vivace e vitale il cammino dell'Istituto. La meta è lavorare per il regno di Dio sotto il vessillo della croce. E' chiaro che la collaborazione di tutte le membra dell'Istituto è logica e necessaria.

Grazie, Signore, di tutti gli aiuti che fino ad oggi ci hai donato e continuerai a donarci per il prossimo avvenire.

Oggi mettiamo nel cuore materno di Maria l'Istituto rinnovato nelle sue Guide.

P. Generoso CP

QUINTO ANNIVERSARIO DALLA APPROVAZIONE PONTIFICIA

L'omelia riportata in questo breve articolo ha un'importanza del tutto particolare. Essa interpreta i primi cinque anni di cammino dall'approvazione pontificia dell'Istituto IMSP.

Padre Generoso in questo scritto sottolinea l'importanza di questa tappa fondamentale e la singolare grazia che porta l'Istituto ad approdare sulla roccia sicura di Pietro dopo ben 37 anni di cammino.

OMELIA ALLA MESSA DEL 6 AGOSTO 2005

Il decreto di Erezione Pontificia del nostro Istituto è stato firmato da Sua Eccellenza Mons. Piergiorgio Nesti, Segretario della Congregazione per la Vita Consacrata, il 6 Agosto 1999, festa della Trasfigurazione del Signore.

Nella lettera di accompagnamento al Decreto, scritta dal Sottosegretario per gli Istituti Secolari Mons. Juan Dorronsor e inviata all'Arcivescovo di Catania, così si esprimeva: "Eccellenza Rev.ma, è con immenso piacere che Le invio il Decreto di Riconoscimento Pontificio dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Passione, redatto con particolare cura e amore, che ratifica il cammino percorso insieme.

A segnare questa importante tappa della vita dell'Istituto è la festa della Trasfigurazione del Signore, che quest'anno ricorre anche di

venerdì, un invito e un augurio a rivelare a tutti gli uomini la dimensione pasquale della vita cristiana”.

Già l’approvazione pontificia è una grazia singolare per tutto l’Istituto!

Dopo un percorso benedetto e sofferto di ben 37 anni, l’Istituto approda sulla roccia di Pietro, all’apice del riconoscimento in seno alla Chiesa, Corpo di Cristo. Le parole, poi, della Sacra Congregazione ci confermano nel cammino della spiritualità dell’Istituto: il Mistero Pasquale di Cristo. Ci conferma nella missione dell’Istituto e dei suoi membri: “promuovere la memoria della Passione di Cristo nel mondo” (Cost. artt. 28 e 59).

Oggi ricorre il 5° Anniversario di questa provvidenziale approvazione pontificia. Proprio oggi, in questa attesa Assemblea, che vede eletta la 4° Presidente dell’Istituto, alla presenza delle rappresentanze venute da vari continenti, lo sguardo vuole andare lontano e vuole confermare le pietre miliari del percorso a venire.

E’ spontaneo un applauso alla nuova Presidente e al suo Consiglio. Tutti appoggeremo le loro indicazioni, perché l’Istituto, in fraternità e compattezza, cammini in questo mondo da evangelizzare.

Le pietre miliari del nostro cammino sono ben chiare nelle Costituzioni e nella lunga esperienza: formazione – santificazione – missione.

E’ necessario affrontare nuovi e creativi modi di evangelizzare di un Istituto Secolare consacrato alla Passione del Signore.

Un ringraziamento, innanzitutto, al Signore e, poi, anche a tutti i membri che hanno partecipato a questa Assemblea. Mettiamo nel cuore immacolato della Madonna il nuovo Consiglio.

Accogliamo con fede e carità quanto il Consiglio Generale proporrà per le varie responsabilità nell’Istituto. Nessuno è perfetto. Sia lo Spirito Santo a guidarci. Noi tutti diamoci la mano in spirito di comunione.

San Paolo della Croce, San Gabriele, Santa Gemma preghino per noi La Sacra Famiglia sia specchio per i fratelli Collaboratori!.

P. Generoso CP.

RUBRICA DEI COLLABORATORI

In questa edizione della rubrica dei collaboratori diamo spazio al gradito saluto introduttivo della Coppia Responsabile Generale dei Collaboratori Sposi che ha ricevuto il mandato per i prossimi sei anni dall’Assemblea Generale. Il secondo articolo di questa rubrica è stato redatto da Girolamo e Antonietta i quali hanno sapientemente vissuto fin dal 1987 la responsabilità del governo delle coppie in seno all’Istituto. Sono poche ma intense pennellate da cui esce un quadro ricco di storia e di vissuto personale via via sempre più radicato nei valori e nella missione che l’Istituto porta in seno alla Chiesa di Dio.

DALLA COPPIA RESPONSABILE GENERALE DEI COLLABORATORI-SPOSI

“Membri in senso stretto sono le Missionarie, ...Membri associati sono i collaboratori-sposi: coniugi che aderiscono alla spiritualità dell’Istituto per arricchire la loro unione sacramentale alla luce dello spirito dei consigli evangelici” (art.2 Cost.)

Avendo accolto, quale progetto della nostra vita di coppia, il piano salvifico di Dio ed essendoci donati al servizio della Chiesa attraverso l’Istituto, abbiamo accettato umilmente la nostra nomina a Responsabili Generali dei Collaboratori sposi.

Forti della speranza, che per noi è certezza, che le vostre preghiere e l’aiuto della Presidente e del suo Consiglio ci sosterranno nel difficile compito affidatoci.

Cercheremo di essere aperti all'ascolto ed al dialogo con tutte le sorelle ed i fratelli affinché cresca il senso di responsabilità e d'appartenenza all'Istituto e con gioia abbiamo accolto la nomina della coppia Jaime e Carmelita quali nostri coadiutori.

La nuova visione che la società odierna ci dà del matrimonio ci sprona ad una sempre più costante presenza qualificata e qualificante, la quale non può che essere alimentata attraverso la formazione permanente che ci offre l'Istituto, nonché l'autoformazione.

La formazione di quest'anno sociale aiuterà tutti noi collaboratori-sposi a rivedere il nostro appartenere all'Istituto come coppie che hanno risposto "sì" ad una seconda chiamata di Dio ed a vivere più intensamente il nostro Sacramento, mediante le promesse di "Castità coniugale", "Povertà evangelica" e "Obbedienza filiale". E' auspicabile che tutti usino lo strumento della revisione di vita per comunicare le proprie riflessioni ed il proprio vissuto.

Riteniamo di esprimere il sentimento di tutti i collaboratori-sposi dell'Istituto, nel lodare e ringraziare Gesù Crocifisso per aver guidato e sostenuto la grande volontà del nostro sempre più "caro" Padre Generoso, nel fondare il nostro Istituto con la presenza dei diversi stati di vita quali le "Missionarie" ed i Collaboratori-sposi unificati nella stessa spiritualità e missione.

Desideriamo ringraziare la Presidente uscente ed il suo Governo, ma un ringraziamento particolare va alla coppia Responsabile Generale uscente, Antonietta e Girolamo Partiscano, la quale durante il lungo mandato, ha profuso ogni energia possibile per la crescita dell'Istituto e di noi Collaboratori-sposi in particolare.

Ringraziando il Consiglio Generale per la fiducia accordataci, formuliamo l'augurio che tutti noi Collaboratori-sposi unitamente alle sorelle Missionarie possiamo conformarci a Cristo nel cammino verso la santità.

Pina e Nello Ricceri

"NON VOI AVETE SCELTO ME, MA IO HO SCELTO VOI"

UNA COPPIA IN CAMMINO ALLA LUCE DEI CONSIGLI EVANGELICI

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portate frutto" (Gv 15,16). In questa Parola si può sintetizzare il nostro cammino in seno all'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione.

Ovviamente nell'accogliere il disegno di Dio siamo stati aiutati da Padre Generoso che nel lontano marzo del 1976 ci ha illustrato il cammino più impegnativo che i cattolici potevano scegliere in seno ad una Pia Unione che voleva abbracciare la spiritualità di S. Paolo della Croce.

La nostra mente era ancora molto confusa sul vero senso di questo invito. Nel maggio dello stesso anno, in occasione di una gita a Palermo, abbiamo conosciuto Sarina Consoli, altre signorine ed alcune coppie che avevano intrapreso questo cammino.

Con l'aiuto della preghiera, il confronto tra di noi, i chiarimenti del nostro direttore spirituale e l'incontro con alcune missionarie, prime tra tutte Agata Cutuli e Giovanna Auditore, ci hanno fatto capire che il disegno di Dio su di noi era proprio quello dell'Istituto Secolare delle Missionarie Secolari della Passione.

Lo studio e l'approfondimento della spiritualità passionista, della secolarità e della missione dell'istituto, nonché il superare alcune difficoltà familiari, sono stati i nostri primi impegni. Questo cammino si è reso meno difficoltoso in quanto, oltre allo studio personale, l'Istituto ci ha permesso, attraverso la partecipazione ai vari incontri di spiritualità e di formazione, di confrontarci con gli altri membri dell'Istituto e con i vari relatori.

Ma non potevamo mai pensare che Dio ci voleva chiamare ad un impegno ancora maggiore quando nel Consiglio Generale del 1987 siamo stati scelti come membri del Consiglio Generale.

Pur non ritenendoci all'altezza del compito affidatoci, con umiltà abbiamo accettato nella speranza che questo rientrava nella volontà di Dio. Questa scelta si è ripetuta per tre sessenni.

Finalmente, possiamo guardare l'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione da una prospettiva diversa e abbandonarci alla misericordia di Dio per tutte le nostre inadempienze.

Siamo, tuttavia, contenti di poter dire che l'Istituto, con l'aiuto di Dio, con l'impegno e il prodigarsi dell'Assistente Spirituale e Fondatore, delle past-Presidenti, degli altri membri dei Consigli Generali e di tutti quelli che si sono impegnati per la crescita dell'Istituto, oggi è di diritto Pontificio, ha un suo Governo articolato e competente e non è più a conduzione familiare come lo è stato nei primi anni della sua crescita. Ringraziamo Dio.

Personalmente vogliamo lodare e ringraziare Dio per l'aiuto e la guida che non ci ha fatto mai mancare in particolare nei momenti di difficoltà, nelle scelte e nelle decisioni importanti per la vita dell'Istituto.

Pregheremo sempre Gesù morto e risorto e la Madonna sua madre affinché continuino a proteggere l'Istituto per santificarlo e diffonderlo sempre più nel mondo.

Girolamo e Antonietta Partescano

BREVE CRONACA DELL'ASSEMBLEA GENERALE ELETTIVA

Il tempo dell'Assemblea Generale comporta un grande sforzo da parte di tutti i membri dell'IMSP, sia per quelli impegnati in primo piano, sia per quelli che con la loro preghiera e vicinanza hanno sostenuto questi forti momenti decisionali per la vita dell'Istituto. Leggiamo con gioia e interesse questa breve cronaca che fa trasparire, tra le righe, dei lampi di grande trepidazione e di intensa attività che hanno lasciato un segno indelebile in tutti quelli che vi hanno partecipato a vario titolo.

Nei giorni 4 e 5 del mese di Agosto 2005, presso la sede dell'Istituto sita in Mascalucia (CT) si è svolta la V Assemblea Generale Elettiva per il rinnovo del Quadro direttivo relativo alla elezione della nuova Presidente e del suo Consiglio.

Momento forte, tanto atteso e carico di interrogativi trattandosi di un totale ricambio generazionale delle cariche sociali. Certamente, la trepidazione non ha preso il sopravvento perché esso è stato sostenuto da una intensa preghiera personale e comunitaria dei membri dell'Istituto e preceduto da un breve corso di Esercizi spirituali per i partecipanti ai lavori assembleari, durante il quale lo Spirito del Signore ha veramente aleggiato e guidato la mente ed il cuore di ciascuno creando armonia, gioia e unità d'intenti.

L'arrivo di tutti i convocati provenienti da ogni parte del mondo è stato molto emozionante per il rivedersi con alcuni ed il conoscersi

con altri. La serata del 1° Agosto ha trovato il suo culmine con una àgape fraterna impreziosita dalla presenza di tanti fratelli giunti lì per porgere un saluto e un caloroso abbraccio.

I primi due giorni, precedenti l'Assemblea, sono stati dedicati al corso di esercizi spirituali, avente come tema: "Edificare l'Istituto". Come nell'Assemblea precedente, il relatore P. Generoso Antonino Privitera c.p- nostro fondatore - ha voluto porgere le sue relazioni scritte in lingua italiana, portoghese, spagnola e inglese lasciando spazio, tempo e libertà alla meditazione personale.

Degno di lode è stato il comportamento di tutti durante il tempo della riflessione silenziosa.

Gli esercizi spirituali si sono conclusi con la celebrazione eucaristica ed il rinnovo dei voti per le missionarie e delle promesse per i collaboratori sposi.

Il 4 Agosto hanno avuto inizio i lavori dell'Assemblea, impreziositi dalla presenza dell'Assistente Generale P. Generoso A. Privitera e dal Vice Assistente Generale dell'Istituto mons. S. Consoli.

La chiusura di questo sessennio ha visto la partecipazione di tutti i membri di diritto e delle delegate elette nelle assemblee di ogni comunità.

Sono presenti all'Assemblea:

- per l'Italia, le missionarie di diritto: F. Calaciura, A.M. Giammello, A. Barrale, C. Ciccìa,, C. La Rocca, M.G. Ronsivalle, G. Lazzeri; le coppie di diritto: G. e A. Partescano, N.e P. Ricceri; le missionarie delegate: C. Briguglio, R. Chisari, M. Barrale, S. Cantone, S. Silverii. e C. Giglione;

- per il Brasile, le missionarie di diritto: Geralda Pereira de Oliveira e Marlene A.Grejanin.; le missionarie delegate: Hedeneia F. Esteves Faria, B.de Freitas, M. Nascimento C., Vanice Felix dos Santos, A. Dias Carvalho, Efigenia.Silveira, M.de Lourdes A, Vanilda R.dos Santos, Therezinha A.Lain;

- per il Messico, le missionarie di diritto: Ernestine Martinez Sosa; le missionarie delegate: Blanca Morales ed Elisabeth Ochoa Duarte;
- per gli USA, la missionaria delegata: Constance Leist;
- per l'Austria, la misionaria delegata: Renate Rabè;
- per il Cile, come uditrice la missionaria: Miriam Ximena Cea di voti temporanei, per conoscere e attingere nuova vitalità dall'Assemblea e condividere con altri l'esperienza vissuta.

Aprè i lavori dell'Assemblea la Presidente A.M. Giammello che dopo aver dato alcune indicazioni circa lo svolgimento dei lavori, legge la sua "Prolusione" e la sua "Relazione" sull'andamento della vita dell'istituto nel sessennio 1999-2005.

Di seguito e per lo stesso periodo vengono lette e commentate le relazioni da parte della Responsabile di formazione, del Responsabile Generale dei collaboratori, mentre l'Economa generale presenta e commenta il Resoconto sessennale luglio 1999-giugno 2005. Tutti, ed ognuno per la propria competenza, presentano un quadro generale della situazione dell'Istituto in tutti i suoi aspetti: vitale-formativo-economico.

Alla fine, l'Assemblea approva tutto all'unanimità.

A questo punto la coordinatrice A. Barrale e la Presidente A.M. Giammello si sono alternate leggendo, uno alla volta, gli articoli delle Norme Applicative e i nuovi Emendamenti che dall'Assemblea vengono approvati tutti all'unanimità.

Tutto questo è stato fatto in un clima di serenità indimenticabile che ha portato a lodare il Signore.

La mattina del 5 Agosto, dopo la celebrazione delle *Lodi*, si procede alla elezione della Presidente. E' stato un momento di forte emozione, di gioia grande ed esplosiva quando al 1° scrutinio e a maggioranza assoluta di 26 voti su 29 è stata eletta la nuova Presidente nella persona della missionaria Carmela Ciccìa la quale,

interpellata ed estremamente commossa, accettava la carica dichiarandosi a servizio dell'Istituto.

Anche l'elezione delle Consigliere è stato un momento molto delicato e tutte, di volta in volta interpellate, hanno accettato il mandato di servizio loro affidato.

Finiti i lavori, il nuovo Governo formato dalla Presidente Carmela Ciccia e dalle Consigliere: A.M. Giammello, M.C. La Rocca, M.G. Ronsivalle, Angela Fraccica e Assunta Corrao (per la Sicilia), Graziella Lazzeri (per l'Italia del nord), Marlene Aparecida Grejanin (per il Brasile), Rias de Romero Sara Elena (per il Messico), si è riunito ed ha eletto la Vicaria della Presidente, nella persona della missionaria brasiliana Marlene Aparecida Grejanin, la Responsabile Generale di Formazione A.M. Giammello, Responsabile Generale dei collaboratori-sposi la coppia Nello e Pina Ricceri, Vice Responsabile dei collaboratori-sposi la coppia del Messico Carmencita e Jaime Morales Aguilar, mentre è riconfermata Economa Generale Maria Grazia Ronsivalle.

La Presidente nomina Segretaria la missionaria non consigliera Anna Barrale.

La neo-Presidente, rivolgendosi all'Assemblea, ha porto a tutti parole di ringraziamento per la fiducia datale e ha chiesto a tutti la massima collaborazione perché la carica affidatale è troppo grande.

Nel contempo ha delineato la programmazione per il sessennio 2005-2011 circa la vita, la spiritualità e l'economia dell'Istituto.

Infine, ha esortato tutti al senso della responsabilità, della comunione e dell'obbedienza per essere a servizio gli uni degli altri nella carità di Cristo.

Alle ore 18 la celebrazione eucaristica corona la chiusura dell'Assemblea per lodare e ringraziare il Signore per l'abbondanza dei benefici elargiti durante i lavori.

Alla celebrazione ha fatto seguito un grande raduno familiare per festeggiare l'evento straordinario, per ringraziare la Presidente uscente ed il suo Consiglio, applaudire ed incoraggiare la nuova

Presidente e le nuove Consigliere augurando loro l'assistenza continua dello Spirito Santo e la protezione della Vergine Maria .

Un sentito grazie, va:

- all'Assistente Generale P. Generoso e al Vice Assistente generale Mons.Salvatore Consoli per il dono della loro presenza, della loro sapiente parola e dei saggi suggerimenti dati all'Assemblea nei momenti più significativi dei lavori;

- alla Presidente A.M. Giammello, alla Responsabile di formazione Anna Barrale, alla Consigliera generale per il Brasile Therezinha Perri Bandeira, tutte e tre uscenti perché per ben tre sessenni hanno servito l'Istituto con fedeltà, con competenza, con dedizione e tanto coraggio nei momenti più difficili della vita dell'Istituto. A tutte le Consigliere uscenti un grazie per il loro operato effettuato con senso di responsabilità in sintonia con la Presidente. Nasce spontaneo un affettuoso saluto e un abbraccio a Therezinha assente per improvvisi motivi di salute.

- a tutta l'Assemblea per la responsabilità con la quale ha lavorato;

-al Provinciale dei Padri Passionisti della Sicilia, Padre Eugenio Circo per l'ospitalità data alle nostre missionarie del Messico e del Brasile presso la Casa di esercizi del suo Convento a Mascalucia (CT);

- a tutti coloro che si sono prodigati nei vari servizi, umili e silenziosi, quali la traduzione delle relazioni, l'accoglienza, la logistica e la cucina, perché con il loro sorriso e la loro disponibilità paziente ed instancabile hanno rallegrato e addolcita la permanenza di tutti i convocati alla V Assemblea Generale Elettiva.

Non ci rimane che lodare, ringraziare il Signore per la sua misericordia mentre chiediamo la sua paterna benedizione per tutti i membri dell'Istituto ed in particolare per il nuovo Governo, chiamato ad un grosso lavoro in questo sessennio appena iniziato.

Graziella R.

IN MEMORIA DI ROSA

Un sentito e opportuno ricordo per una sorella che ha vissuto in pienezza e semplicità la sua vita di Missionaria innamorata del Crocifisso

Giorno 27 luglio 2005 ritornava alla casa del Padre la nostra sorella Rosa M. di Calatafimi (TP).

Rosa è entrata nel nostro Istituto nel 1986, dietro parere più che favorevole di P. Eugenio Circo c.p., già suo Assistente spirituale da anni.

Ella, nonostante fosse un po' avanti negli anni, dimostrò subito alcune caratteristiche particolari:

- la sua vita verginale ai piedi della Croce;
- l'umiltà e lo spirito di servizio;
- l'obbedienza alla volontà di Dio attraverso Cristo, suo unico amore;
- un grande spirito di povertà.

A Calatafimi dove nacque, visse e morì, condivise la vita d'Istituto con Assunta C. che volle bene come una sorella maggiore e da cui è stata assistita nell'ultimo periodo della sua malattia con amore, cura e attenzione senza badare al tempo o ad altro.

Amante della Passione di Gesù, ogni notte Rosa si alzava ed offriva l'Ora Santa per tutti i bisogni dell'umanità e della famiglia passionista in particolare.

Già avanti negli anni, essendo ministro straordinario dell'Eucaristia, portava Gesù, come diceva lei ai suoi vecchietti e agli ammalati. E non dimenticava mai di ascoltarli, consolarli, aiutarli, e di leggere e

spiegare loro qualche brano della Parola di Dio per dare forza e conforto.

Viveva della sua povera pensione di artigiana ed era abilissima e creativa ricamatrice; spesso, in qualità di responsabile, le chiedevo se volesse trattenere qualcosa delle offerte annuali che devolveva all'Istituto. La sua risposta era: "L'Istituto vive delle nostre offerte ed il mio voto di povertà l'ho fatto anche per questo".

Contribuiva anche per il Collegamento e spesso andava oltre con una generosità sorprendente per le sue modestissime entrate (mi faceva ricordare l'obolo della vedova di memoria evangelica).

Linda e semplice nella persona, nella gestione della sua casetta, il suo stile era umile, modesto e decoroso.

Aveva un grande senso di appartenenza all'Istituto unito all'amore per il Carisma della Passione, che la rendeva "missionaria" in tutti i sensi.

Legata ai Padri Passionisti, faceva parte ed era promotrice del Movimento Laicale Passionista.

Al suo funerale la chiesetta dell'Immacolata era gremita: vi erano tutti i pochi parenti che aveva in Sicilia, tre sorelle dell'Istituto, gli amici del Movimento Laicale ed anche quelli dei paesi vicini e ... tante persone che la stimavano per la sua vita esemplare e di testimonianza umana e cristiana.

Ha presieduto la concelebrazione, con non pochi sacrifici ed emozione, padre Eugenio Circo c.p. Provinciale Passionista, suo assistente spirituale, che ha voluto che si dichiarasse esplicitamente la vita di consacrazione di Rosa e la sua appartenenza al nostro Istituto.

La comunità di santa Gemma Galgani di Palermo perde una sua sorella su questa terra, ma è consapevole che ella si è unita alla schiera della Comunità dell'Istituto che già prega per noi in cielo e...che ci attende...

Anna B.

La dipartita della nostra sorella Rosa lascia in me un grande vuoto. Mi viene a mancare una sorella maggiore o meglio, data la differenza di età, una mamma.

E' stata per me un punto di riferimento considerevole. Quante volte mi rivolgevo a lei!

Se avevo bisogno e le telefonavo, lei, sempre disponibile, lasciava tutto e si precipitava per aiutarmi (soprattutto per i miei genitori anziani e malati, che la stimavano grandemente e che l'hanno preceduta in cielo).

Quando dovevo recarmi in qualche posto, all'occorrenza non mi lasciava sola, era pronta a farmi compagnia, nonostante i suoi anni.

Aveva per me tutte le attenzioni che si riscontrano in una sorella maggiore. Nel periodo della sua malattia e sofferenza mi è stata di grande insegnamento. Ha sempre offerto tutto ed era felice se qualcuno andava a trovarla. Era molto serena e ripeteva continuamente: "Sia fatta la volontà di Dio". Provava grande gioia tutte le volte che parlava al telefono con P. Generoso, P. Eugenio, con una sorella o un fratello dell'Istituto. Al termine continuavamo la conversazione sulla nostra amata famiglia passionista che lei sentiva molto vicina.

Avvertiva che non era sola, che le sorelle e i fratelli le erano accanto con le preghiere.

Ha gioito per la venuta di Rosaria e Franca; ha atteso Anna e Maria ed esultava all'arrivo di P. Eugenio, suo Assistente spirituale da tanti anni.

Avrei tanto da dire riguardo alla cara Rosa, ma non mi è facile esprimere quello che provo dentro. Sono sicura che lei mi perdonerà, perché sa quanto le ho voluto bene e quanto gliene vorrò sempre. So anche che sta pregando per tutti noi e per le vocazioni nel nostro Istituto e nella famiglia passionista di cui lei - "figlia della Croce" - era innamorata.

Assunta C.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Come la vita di Gesù è essenzialmente mistero, così lo è la vita di ogni cristiano. Questo viene espresso molto bene da una composizione poetica di San Paolo della Croce diretta alla Grazi nell'anno 1743

Nella croce il sant'Amore
Perfeziona l'alma amante,
Quando fervida e costante
Gli consacra tutto il cuore.
Oh se io sapessi dire
Quel tesoro alto e divino
Che il gran Dio Uno e Trino
Ha riposto nel patire!
Ma perché è un grand'arcano
All'amante sol scoperto
Io che non sono esperto
Sol l'ammiro da lontano.
Fortunato è quel cuore
Che sta in croce abbandonato.
Nelle braccia dell'Amato
Brucia sol di sant'Amore.
Ancor più è avventurato
Chi nel suo nudo patire
Senza ombra di gioire
Sta in Cristo trasformato.
Oh felice chi patisce
Senza attacco al suo patire,

Ma sol vuol a sé morire
Per più amar chi lo ferisce!
Io ti do questa lezione
Dalla croce di Gesù,
Ma l'imparerai tu più
Nella santa orazione. Amen

San Paolo della Croce

